



Bisogna ripartire bene

In relazione al Comunicato firmato dai nostri amici di Slc, Uilcom, UGL e LIBERSIND, e non da noi, che pur condividendo gli obiettivi posti al centro di quel documento, abbiamo ritenuto non idonee le modalità e le tempistiche proposte e anzi pensiamo che sia necessario agire in modo razionale ed intelligente per raggiungere i traguardi prefissati. Da tempo stiamo discutendo con le altre organizzazioni sindacali il metodo, che anch'esso è sostanza, con cui calendarizzare l'agenda di lavoro e abbiamo proposto di procedere in tempi brevissimi al rinnovo delle ormai scadute da tempo RSU, per affrontare con la nuova struttura gli importantissimi temi, cruciali per l'evoluzione del servizio pubblico, che ci aspettano; dalla gestione del piano editoriale ed industriale, al rinnovo del CCNL, strumento indispensabile per governare gli epocali cambiamenti che il mondo della creazione e divulgazione dei contenuti, sta attraversando. Tutto ciò a nostro avviso non può avere contemporaneità con la competizione elettorale per il rinnovo delle RSU, in quanto è facile immaginare che la piattaforma presentata nelle assemblee, diventi terreno di scontro demagogico e quindi poco costruttivo al fine del rinnovo stesso. Inoltre siamo convinti che le attuali divisioni del tavolo sindacale non aiutino e non facilitino il difficile negoziato che ci aspetta, auspichiamo pertanto che eventuali divergenze tra le varie sigle si generino esclusivamente sul merito delle questioni e non su altri versanti. A tal proposito siamo a proporre un tavolo di discussione con la presenza di tutte le Segreterie Generali per concordare l'agenda dei lavori, partendo magari dalla vicenda FASI, dove abbiamo trovato quantomeno inopportuno inserire nel comunicato sterili polemiche con la nostra organizzazione, ritenendo che alcune materie vadano discusse nelle opportune sedi.

Confermando la volontà di lavorare unitariamente nell'interesse primario dei lavoratori che rappresentiamo, ci auguriamo di trovare quanto prima, un comune patto d'azione.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, 3 maggio 2019